



Da ieri Casamassima traghetta l'Unimol Palmieri: Ateneo forte e poi non *lascio*...

CAMPOBASSO. Donato Vito Casamassima, docente di Zootecnia e decano tra i professori ordinari più anziani in ruolo con regime a tempo pieno, da ieri esercita le funzioni di rettore a seguito delle dimissioni anticipate di Gianmaria Palmieri.

Ieri, dunque, per Palmieri è stato il giorno in cui è tornato «quel che sono sempre stato: professore ordinario di diritto commerciale che, dopo una parentesi dedicata alla gestione della macchina universitaria, torna al lavoro per cui si è formato e ha studiato. Sono contento - ha dichiarato a Teleregione - di poter tornare a tempo pieno alle atti-

ività che ho sempre fatto, attività importanti in un settore, il diritto dell'impresa, molto delicato e rilevante».

Lascia, è il suo bilancio, un «ateneo forte, consapevole, non piccolo, molto grande per le dimensioni di questa regione, fatto di colleghi e personale amministrativo di prim'ordine». Non userebbe però il verbo lasciare, spiega sorridendo: «Io non lascio un bel niente: resto come professore di diritto commerciale e direttore del centro di ricerca su *governance* e *public policies* in un ateneo nel quale lavoro orgogliosamente».

L'università del Molise, ha rimarcato

Palmieri, ha «prospettive rosee». Qualche rimpianto, naturalmente, c'è. Per progetti non portati a termine, come una piscina dell'ateneo, o la questione della sede di Pesche che per l'ex rettore «è una sede isernina. Pensate: È come se a Salerno si lamentassero che l'università è a Fisciano, che è più lontana rispetto a Salerno di quanto Pesche lo sia da Isernia».

Comunque, ha concluso, «non vivo questo momento come un dramma. Non esistono più fortunatamente rettori che fanno questo mestiere per 20 anni e che poi si identificano nella funzione con ricadute anche psicologiche».